

# Una prepagata da 400 euro per 1,2 milioni di pensionati

**Eugenio Bruno**  
ROMA

Una carta prepagata dal valore di 400 euro e destinata, da subito, all'acquisto di generi alimentari e, in un secondo momento, all'ottenimento di forniture elettriche a prezzi scontati. È la ricetta per gli anziani indigenti contenuta nel decreto legge con la manovra 2009, che costerà 500 milioni di euro e sarà finanziata con una parte del fondo ad hoc per i non abbienti, alimentato dal maggior gettito atteso dalla "Robin Hood tax" sui petrolieri.

Dei potenziali beneficiari per ora si conosce solo il numero: 1,2 milioni. La "bozza" del Dl, infatti, attribuisce a un successivo decreto dell'Economia, da emanare di concerto con il Lavoro, il compito di fissare i requisiti per ottenere la card. A quanto si sa, dovrebbe accedere al beneficio una parte dei 4,5 milioni di pensionati integrati al minimo. Probabilmente coloro che godono della maggiorazione sociale erogata dall'Inps.

Certa, invece, la data di partenza del provvedimento: non oltre il 30 settembre 2008 come prevede la stessa norma. Così come già si conosce il partner scelto per l'erogazione del-

la tessera. A occuparsene dovrebbe essere Poste Italiane, l'unico soggetto che per ora risponde in pieno all'identikit tracciato dal decreto. In un secondo momento, però, l'operazione potrebbe riguardare anche le "reti amiche" a cui sta lavorando il ministro Brunetta. Cioè tabaccherie e farmacie.

Nel presentare la misura, l'Esecutivo l'ha agganciata ad altri due aspetti: la stipula di convenzioni con le associazioni di categoria dei commercianti affinché il settore privato applichi degli sconti, nell'ordine del 10%, ai possessori della tessera; l'attribuzione d'ufficio di una tariffa elettrica sociale, nella misura del 20% del costo della bolletta con un tetto di 50 o 100 euro annui, a seconda dei consumi.

Attualmente, però, solo il primo proposito appare di facile realizzazione. Sia perché è previsto espressamente dalla "bozza" di decreto, sia perché ha già incassato l'ok di alcuni operatori. «Anche noi saremo nella foresta di Sherwood», ha commentato ieri il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, riferendosi alla "Robin hood tax" e alla card per gli anziani.

Più complessa si presenta la tematica legata alla tariffa elettrica sociale. E non solo perché il Dl non sembra citarla espressamente visto che, nel testo allo studio, ci si limita a un accenno nei confronti dell'impennata subita dalle bollette energetiche. Ma soprattutto perché tale genere di tariffa in Italia ancora non esiste. O meglio esiste sotto forma di agevolazioni spalmate sulla generalità dei consumatori, che hanno un contratto da 3Kw e consumano al di sotto di una certa soglia.

In realtà, è da sette anni che l'Authority per l'energia lavora per introdurre un vero bonus sociale. Finora inutilmente per i motivi più disparati. Tecnici, ma anche politici. L'ultima ipotesi prevede l'attribuzione di uno sconto del 20% (con un tetto di 120 euro per i nuclei più numerosi) sulla bolletta per 5 milioni di famiglie bisognose, individuate secondo due canali: un Isee (Indice della situazione economica equivalente), cioè l'evoluzione del "vecchio" ricometro, inferiore a 7.500 euro oppure la presenza in casa di un soggetto in gravi condizioni di salute che dipende da dispositivi energivori.

## LETTORI DELLA CARD

### 400 euro

#### Il valore della carta

Nelle intenzioni del Governo, ai soggetti disagiati sarà consegnata tramite gli sportelli di Poste italiane (e in futuro anche dalle tabaccherie e dalle altre «reti amiche» annunciate dal ministro Brunetta) una tessera elettronica dal valore di circa 400 euro con cui effettuare acquisti a prezzi scontati di generi alimentari

### 1,2 milioni

#### I beneficiari

A tanto ammonta il numero di beneficiari secondo le stime fatte dalla Ragioneria generale dello Stato. Nel gruppo dovrebbe rientrare una parte dei pensionati integrati al minimo, probabilmente quelli che godono della maggiorazione sociale Inps

### 500 milioni

#### Il finanziamento

Per finanziare la misura in questione la "bozza" di decreto legge prevede un fondo ad hoc denominato Fondo di solidarietà per i cittadini meno abbienti in cui confluirà una parte (circa la metà) del gettito atteso dall'applicazione ai petrolieri della cosiddetta "Robin tax"

